

# «Porto off-shore per le crociere No all'inceneritore di Fusina»

Il ministro dell'Ambiente Costa a Venezia: marginamenti e bonifiche, i soldi ci sono

**VENEZIA** Le navi da crociera «fuori dalla laguna». Un secco «no» al potenziamento dell'inceneritore di Fusina, «anche se la competenza è della Regione e posso solo lanciare un appello al futuro presidente a non farlo». Il protocollo fanghi che «non sarà un "tana libera tutti"», mentre per marginamenti e bonifiche le risorse ci sono tutte. «E se non bastassero ne abbiamo altre, perché per noi Venezia è la priorità delle priorità».

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa arriva a Venezia poco prima di mezzogiorno e in poco più di un'oretta di giro in barca insieme al collega Fe-

derico D'Inca e alla candidata sindaco M5s Sara Visman vede «dal vivo» il porto di Venezia e le questioni aperte: e tutto questo a bordo di una barca elettrica, tipologia di mobilità su cui proprio i pentastellati puntano molto, tanto da aver introdotto un punto nel decreto Agosto, quello dell'Autorità della laguna e del Mose. «Vogliamo aprire un mercato diverso, avete visto anche voi che non fanno rumore e fanno meno onde», osserva D'Inca. I dossier veneziani sul tavolo di Costa sono molti, a partire da quel protocollo fanghi che già un anno fa sembrava in dirittura d'arrivo, salvo poi arenarsi, facendo inferocire il presidente (ora commissario) dell'Autorità di sistema portuale Pino Musolino, bloccato negli escavi dei canali. «Ora siamo all'ultimo miglio», dice Costa, che promette per il prossimo mese la soluzione di buona parte del «dossier Venezia», «perché tutti questi temi sono collegati». «Era necessario attendere tutte le osservazioni perché il

protocollo è la base ambientale e sanitaria per poter fare sana progettazione della laguna - osserva - Il tema non avere un intento aggressivo di scavare, ma sapere quali sono le "regole d'ingaggio" per la gestione dei fanghi». L'altro tema caldo è quello delle crociere, che ora non ci sono più e che il M5s veneziano da sempre vuole fuori dalla laguna. «Non è solo competenza mia, c'è un consorzio di ministeri al lavoro - dice riferendosi a Infrastrutture e Beni Culturali - Serve una soluzione strutturale definitiva e per me non può essere altro che un porto *off-shore*. Io ho parlato con alcune compagnie crocie-

ristiche e mi sembrano interessate all'idea di un sistema organizzato tutto *green*».

Marghera è anche un simbolo di un mondo che non c'è più, legato a produzioni che hanno avuto un elevato impatto ambientale. «Finire i marginamenti è fondamentale - prosegue il ministro dell'Ambiente - Sulle bonifiche abbiamo chiuso l'accordo di programma con la Regione e i lavori possono partire: sono loro il soggetto attuatore». Costa ribadisce che Venezia è complessa e il governo ha lavorato al massimo. «Io ho sempre detto che Venezia è una questione urgente, ma non serve la fretta, perché c'è



**Erika Baldin**  
La terza linea di Fusina è stata archiviata, analisi sulle altre due per vedere se serve la Via nazionale

il rischio di rovinare un bene unico a livello mondiale». «Oggi il ministro ci ha confermato che i soldi per le bonifiche ci sono, dunque questo territorio può accogliere nuove realtà produttive - commenta Visman - Abbiamo chiesto un occhio di riguardo sull'inquinamento, sull'inceneritore e sull'aeroporto».

Sull'impianto che Veritas vorrebbe potenziare a Fusina il ministro alza le mani. «I piani dei rifiuti li fa la Regione, ma noi abbiamo dimostrato che ci sono strade alternative, basate sull'economia circolare, che questi impianti non hanno più senso». «La terza linea dei Pfas è stata archiviata e il ministro ha chiesto una valutazione sulle prime due, per accertare se non possano davvero superare la soglia di potenza che farebbe scattare la Via nazionale e non più regionale», sottolinea la consigliera regionale uscente Erika Baldin, anche lei presente alla visita di Costa e D'Inca.

**A. Zo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

